



L'ARTISTA MODERNO



RIVISTA ILLUSTRATA
D'ARTE APPLICATA



Direttore: R. CARLUCCI

ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE

Centesimi
40

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi
40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

TORINO - Via Garibaldi, n. 41 - TORINO

Premi agli Abbonati del 1912

BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista Carlo Ferrari, professore all'Accademia di Brera, composta di 50 grandi tavole, cm. 33x40, in tricromie da acquerelli originali, con testo in quattro lingue e prefazione del critico Ferdinando Brunetiere. Un'elegante cartella in cuoio, artisticamente impressa chiude la preziosa opera. Prezzo L. 200. Agli abb. L. 100.

L'Album della Quadriennale

esaurito

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI

dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COFFI & L. RIGORINI

SPOLVERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO

Volume III (Anno 1904)	L. 12
Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite

(Aggiungere Lire Una per spese postali)

Queste opere agli Abbonati del 1912 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

Abbonamento Straordinario a

L'ARTISTA ▲ = RIVISTA =
▲ ILLUSTRATA

D'ARTE =
APPLICATA ▲ **MODERNO**

per tutto il secondo semestre

*con diritto a tutti i fascicoli che si pubblicheranno dal
1° luglio al 31 dicembre, ai numeri unici, ai supple-
menti, all'indice, al frontispizio ed alla copertina
per rilegare i volumi in fine d'anno.*



Per agevolare i nostri lettori accordiamo eccezionalmente questo abbonamento straordinario al secondo semestre per sole L. **4,50** per l'Italia e L. **6** per l'estero. Questi abbonati godranno tutte le agevolazioni concesse agli abbonati annui.

Grande Assortimento di Opere Italiane e Straniere

ad uso degli Ingegneri - Architetti - Scultori

Pittori - Decoratori - Fabbricanti mobili - Costruttori in ferro

Disegnatori - Scuole di Disegno - Scuole di Arte applicata



Vedasi in Copertina l'Elenco di altre pubblicazioni



Per informazioni scrivere sempre con risposta pagata

Occasione!

Sono disponibili poche copie della grande pubblicazione

BELLEZZE ITALICHE

Opera eccezionale e rara, eseguita espressamente dal celebre artista
CARLO FERRARI, professore nell'Accademia di Brera, in Milano.

BELLEZZE ITALICHE si compone di 50 grandi tavole
cm. 53×40, in tricromie da acquerelli originali dal vero,
con testo in quattro lingue e con prefazione del famoso
critico francese Ferdinand Brunetière.

Ogni tavola riproduce un capolavoro od un panorama
dei più pittoreschi d'Italia, con effetti che la sola maestria
ed originalità dell'artista **FERRARI**, maestro squisito in
tal genere, poteva ottenere e tale che ogni tavola forma
un quadro meraviglioso.

Ognuno di questi grandi quadri è intercalato in un fascicolo con-
tenente il testo storico-artistico-illustrativo nelle quattro lingue prin-
cipali: italiana, francese, tedesca, inglese, del lavoro che riproduce.

Il tutto, poi, è contenuto in una elegante e solida car-
tella in cuoio, artisticamente impressa.

Per compilare quest'opera importante ed eccezionale,
hanno collaborato tutti i più rinomati stabilimenti italiani
ed esteri, in modo che l'edizione non poteva riuscire più
bella, più artistica e più perfetta.

Ogni copia costa **L. 200**. Per favorire i nostri lettori
e trattandosi di un'occasione veramente eccezionale e fa-
vorevole, riduciamo il prezzo a sole **L. 100**, franco di
porto e d'imballaggio.

Per ordinazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

CONCORSO DI SETTEMBRE

Targhetta per porta di casa signorile, o di ufficio o studio di libero professionista. L'originale deve essere eseguito in plastica o plastilina o in gesso della grandezza massima di cm. 15 x 9 e portare una dicitura qualsiasi. Chi crederà preferibile inviare la fotografia del lavoro, in tal caso sarà esente dal presentare il modello originale. Il concorso di questo mese è dedicato esclusivamente all'arte plastica, pur potendovi prender parte qualunque abbonato, ancorchè non sia scultore. Scadenza 30 Settembre.

Saranno assegnati i premi: Medaglia d'argento e diploma di 1° grado. — Medaglia di bronzo e diploma di 2° grado. — Medaglia di bronzo e diploma di 3° grado ed inoltre menzioni onorevoli. Sarà lasciata piena facoltà alla Commissione di assegnare più premi, a seconda dei lavori presentati. — I migliori lavori saranno pubblicati.

CONCORSO DI OTTOBRE

Modellino geometrico ornamentale ottenuto con raccordamenti, è il tema che il prof. A. Rossi propone per questo mese, avendo trovato di grande aiuto ed incoraggiamento ai colleghi professori e all'insegnamento del disegno nelle scuole di cultura generale il tema pubblicato per il concorso di Giugno. Siamo sicuri che numerosi saranno i concorrenti, a voler giudicare dal risultato ottenuto nel concorso di Giugno, al quale rimandiamo l'interessato per tutto quanto riguarda il programma e condizioni particolareggiate.

Il risultato di luglio (progetto di *châlet*) si è presentato variatissimo nelle interpretazioni e degno di considerazione dei 25 lavori inviatici dai di-

versi concorrenti, tanto da avere un complesso di progetti originali, se non del tutto convincenti.

Questa varietà di ideazione ci dice dello studio e dell'amore che i concorrenti pongono in questi concorsi, e dell'efficacia ed utilità degli stessi.

1° premio: A. Londero, Udine. — 2° premio: G. B. Savio, Trieste. — 3° premio: G. Rutelli, Russo, Palermo — Menzioni onorevoli: R. Meschi, Lucca e A. Zaffagnini, Bologna. — Hanno inviato lavori: C. F., Montecalvo; S. I., Francavilla; S. M.; R. F.; G. T.; M. V.; M. S.; V. C.; F. S.

Il risultato di agosto (disegno di tessera), dimostra evidentemente quanto dicevamo precedentemente per il concorso di luglio, e cioè, dell'efficacia e dell'utilità dei nostri concorsi. Se non si volesse dare importanza al pregio dei lavori presentati, basterebbe solo tener conto del numero materiale dei concorrenti, per convincersi che questa nostra affermazione non è illusione o vanità.

Dinanzi a tali imponenti e incoraggianti prove non si può restare indifferenti, e così la Commissione, d'accordo con la Direzione, ha deliberato di stabilire 3 primi premi, 4 secondi premi, 3 terzi e 7 menzioni onorevoli, riuscendo il risultato come segue: F. Rossi, fuori concorso; 1° premio: E. Prampolini, Roma; M. Chiattonne, Milano e A. Zaffagnini, Bologna. — 2° premio: A. Martini, Roma; G. Liesch, Ferrara; A. Bassano, Lucca e L. Borzani. — 3° premio: G. Corradini, Montagnana; P. Bruni, Oleggio; D. R. Trombetti, Imola. — Menzione onorevole: A. Canali, Forlì; E. Parmeggiani, Milano; E. Gai, Torino; A. Mastro Valerio; V. Piano; V. Fanchiotti, Catania ed E. Buratti. — Hanno inviato lavori: G. M., Catania; N. B., Roma; V. A., Fontaniva; F. A.; T. G.; C. S. ed altri.

LA NOSTRA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Chi all'importo dell'abbonamento annuo (Lire 8 Italia - Lire 10 Estero), aggiungerà L. 1, riceverà la medaglia commemorativa del decimo anno di vita della Rivista. Chi invierà l'importo di 5 abbonamenti riceverà la medaglia d'argento, e chi invierà l'importo di 25 abbonamenti riceverà la medaglia d'oro di 18 carati, la quale si vende per L. 60.

Le Sigle

che possono interessare tutti i rami delle arti e delle industrie, e tutte le persone di buon gusto, sono raccolte in un elegantissimo volume di 20 grandi tavole, chiuse in una cartella di lusso, impressa in oro e colori. Sono circa 150 le sigle artistiche, decorative, allegoriche con monogrammi, che sono riprodotte da lavori originali dei migliori artisti specialisti.

L'album, messo in vendita per L. 16, s'invia agli abbonati contro vaglia di L. 8, franco di ogni altra spesa.



Saggio dell'Opera " Sigle ,,

Tutti possono avere gratis quest'Opera, procurando cinque abbonamenti.

◀ RITRATTO ▶
 DEL CAPITANO
 ◀ P. VERRI ▶
 DONATO ALLA
 NAVE ▶ ▶
 ◀ " VERRI ..



◀ ◀ CORNICE
 IN NOCE ▶ ▶
 ESEGUITA DAL
 prof. F. Rossi.
 (Vedi pagina
 CXLVII).



COPPA IN ARGENTO E SMALTO. — Stab. A. Gerosa - Milano.



La specializzazione nell'Arte

Ogni epoca ha la sua fisionomia particolare, il suo carattere. Quello del secolo che è tramontato testè, più ancora del presente, è, senza dubbio, l'industria, il commercio. È innegabile che i più grandi progressi dell'umanità, il cresciuto benessere, largamente diffuso perfino nelle classi sociali, che in altri tempi erano come reiette e radicalmente escluse dai benefici dell'esistenza, lo stesso accrescimento della civiltà, sono dovuti a questo nuovo spirito.

Orbene, una delle prime e principali cause del progresso meraviglioso dell'industria è innegabilmente quella della specializzazione. Per essa l'operaio è continuamente addetto ad una delle sole operazioni che sono necessarie alla produzione di un oggetto. Ne consegue che si acquista una tale capacità di eccellenza da rivaleggiare colla macchina più perfetta; anzi, diviene esso stesso un meccanismo, ed il più perfetto dei meccanismi, perchè intelligente e cosciente.

Un tempo, quando l'industria e la fabbricazione erano nella loro infanzia, lo stipettaio, p. es., si sceglieva il legno adatto al mobile che voleva fabbricare, metteva in serbo il legno stesso e quando lo considerava stagionato a trave, ne scagava gli assi. Poi, faceva esso stesso il disegno del mobile, frutto di lunghe meditazioni, indi ne ritagliava tutte le parti, ed infine lo metteva in-

sieme, lo levigava e lo verniciava. Ora, invece, il legname è fornito dall'apposito negoziante; vi è il disegnatore speciale, chi pialla, chi sega, chi fa i tiretti, chi le gambe, chi riquadra, chi mette insieme i pezzi, chi vernicia, chi sceglie gli accessori, ognuno dei quali è fabbricato da uno specialista. Infine il mobile è esposto nelle vetrine del negoziante il quale, se volesse cambiare un particolare qualunque, anche insignificante, del mobile deve ricorrere ad uno degli operai specializzati sopra nominati. Ne consegue che un mobile, il quale prima era fatto da



CESELLO A SBALZO. — U. Recalcato.



MEDAGLIA COMMEMORATIVA (Vedi pag. CXLVII).

una o due persone al più, ora richiede il concorso di una dozzina almeno di specialisti. Però la produzione è centuplicata onde il costo enormemente ridotto.

Il classico esempio di Stuart-Mill, che per la produzione di un ago occorrono 27 operai: uno taglia il filo d'acciaio della giusta lunghezza, uno per farvi la punta, altri per schiacciarlo alla testa e farvi la cruna, tre o quattro che temprano il metallo, altri per darvi il lucido, per impacchettarlo e così di seguito, ci dimostra chiaramente il progresso della moderna industria a base di specializzazione.

Ed è appunto per questo che si ottiene il risultato che mentre tutti questi operai, lavorando isolatamente a fabbricare un ago, ne produrrebbero forse un centinaio al giorno e dissimili l'uno dall'altro, applicandosi invece ad una sola operazione ne producono delle migliaia, tutti uguali e perfetti.

La stessa tendenza di specializzazione si constata nell'arte. In un monumento odierno, il piedestallo è disegnato da un architetto, la statua è opera dello scultore, e qualche volta, i bassorilievi di un altro e ne consegue che, considerata l'opera ne' suoi particolari, non è priva di pregi, ma nell'insieme non risulta armonica ed equilibrata: manca quel carattere di unità essenziale per destare commozione all'animo, commozione che si prova

ammirando i capolavori di tempi passati. Un pittore specializzato nel paesaggio non sa fare una figura, viceversa, un ritrattista non può da sé rappresentare un paesaggio che serva di sfondo al suo quadro. Qual differenza dai nostri antichi, inarrivabili anche sotto questo riguardo! Giotto è considerato come il primogenito dei pittori, eppure quale geniale architetto! Basti ricordare il campanile di Santa Maria del Fiore, il più bello, armonico e grazioso di forse tutta la cristianità. Il campanile, questa torre goffa per natura, destinata a non altro che a reggere in alto le campane, sotto la sua ispirazione divenne una delle più graziose costruzioni, delle più gentili creazioni che siano uscite dalla mente umana!

E quanti paesaggi deliziosi, quanti disegni di squisita architettura che hanno, come sfondo parecchi quadri del Perugino, del Tiziano, di Raffaello, ecc.? Quanti meravigliosi palazzi non vennero disegnati da questi artisti? Taciamo di Michelangelo, pittore inarrivabile della Cappella Sistina, re della scultura, disegnatore ed architetto della massima cupola della cristianità ed ingegnere militare della sua diletta Firenze, al tempo del famoso assedio.

Ora questo spirito di specializzazione che nell'industria è fonte di progresso, nell'arte invece è principio di irrimediabile decadenza. Leonardo da Vinci chiamava l'arte nipote di Dio, perchè imitatrice della natura sua figlia: Michelangelo la diceva figlia di Dio stesso, perchè emanante dal suo spirito. Ora Dio, come lo spirito, ha per suo attributo sostanziale l'unità. È come la luce, che con



ALLEGORIE.

lo spettro essa si scinde nei sette colori, ma che il raggio da cui provengono è uno solo.

Esaminiamo le opere moderne, dove questo spirito di specializzazione, che in fondo non è che divisione, predomina, siano pure queste opere anche le più celebri e perfette, e ci accorgeremo che da esse non si prova quell'impressione profonda che desta la vera opera d'arte.

Per esempio nel *Perseo* di Benvenuto Cellini, non solo la statua e la parte architettonica, ma ogni più minimo particolare è frutto della mente e del cuore dell'artista. Perfino la fusione e la terribile angoscia della mancanza di metallo, verificatasi all'ultimo momento ed alla quale egli supplì, gettando le sue stoviglie d'argento, sembra si riverberi sull'attitudine fremente di vita del capolavoro. L'episodio narrato nell'autobiografia, che tanta commozione desta nel lettore, si indovina quasi, dal riguardante nell'ammirare questo esempio poderoso. Ed a chi ammira il *Mosè*, pensando che il sommo artista da se stesso lo trasse, a colpi di scalpello, dal marmo, *liberando questo*, come dice il Vasari, *dal suo soverchio che nascondeva la portentosa figura che dentro vi stava nascosta*, viene alla mente l'episodio, secondo il quale, l'artista percotendo la statua meravigliosa coll'ultimo colpo di martello, l'apostrofò dicendo: « Parla su dunque, perchè non favelli! »

Cicerone già disse che tutte le arti sono strette fra di loro da una certa parentela, ed il volerle disgiungere, il coltivarne una sola, anzi peggio, come accenna l'andazzo moderno, una parte sola di essa, è rinunciare a toccare l'eccellenza, la vetta dell'arte stessa.

Aggiungiamo, come italiani, che questo fare è contro alle nostre più pure tradizioni, non



D. Cambellotti.



Gaetano Orsolini - Torino.

solo, ma contro al genio stesso della stirpe caratteristica dello spirito italico è la universalità e la comprensività, affermò il Gioberti, e tutti i genii di cui ci gloriamo e che segnano il primato della nostra razza non furono specialisti. Dante, col suo poema descrisse fondo all'universo; Cesare e Napoleone furono grandissimi condottieri d'eserciti, ma al tempo stesso, sommi ordinatori politici; perfino i nostri grandi vicini, Cavour, Garibaldi, Minghetti, ecc., furono ad un tempo uomini d'azione e dotti ed economisti; riunirono insomma le attitudini più disparate e, se stiamo all'arte, quali ingegni più versatili dei nostri sommi?

Non solo essi non furono specialisti in un solo ramo dell'arte, ed in tutto il vasto campo di essa eccelsero, ma furono pure insigni in tante altre e differenti forme di attività. Basti ricordare Leonardo da Vinci, Leon Battista Alberti e Michelangelo!

Auguriamo che esempi così chiari inducano i nostri giovani artisti a seguirne le traccie e ad abbandonare l'errata tendenza.

es es es

★ Del nuovi acquisti per le Gallerie dello Stato, fatti in questi ultimi mesi per opera della soprintendenza alle Gallerie ed ai Musei di Firenze, se ne occupa il *Marzocco*, descrivendo tutte le opere assicurate alle collezioni dello Stato.

Un primo fermo fu fatto per una tavola di Gio-



UCCELLIERA IN LEGNO E ZINCO.

vanni Boccati. V'è rappresentata la Vergine, in mezza figura, che tien gentilmente il putto sulle braccia e tra le mani sottili. E il putto, con la boccuccia semi-aperta, sembra cantare, come il putto del Mantegna nella famosa tavola di Brera; e quattro angioli biondi e ricciuti l'ascoltano. Questa tavoletta, di fattura accurata e minuziosa, fin quasi calligrafica in qualche punto, rappresenta assai bene il delicato pittore di Camerino, del quale così scarsa è l'opera rimasta e conosciuta, e colmerà una lacuna nella raccolta dell'arte umbra alla nostra Galleria degli Uffizi.

Un secondo fermo è stato fatto pel maestoso ritratto del conte Vailetti eseguito da Vittore Ghislandi. I visitatori della Mostra di Palazzo Vecchio ricorderanno di avere ammirato nella magnifica sala degli Elementi questa tela, ove Fra' Galgario dipinse il gentiluomo bergamasco nel suo bizzarro costume orientale, profondendovi la ricchezza del

suo colorito robusto. Destinata a passare l'Oceano per decorare un salone di un grande albergo a Nuova York, fu fermata pel noto diritto di prelazione, ed andrà ad arricchire perennemente una delle sale dell'Accademia di Venezia. Anche il ritratto del cardinale Landi Pietra eseguito da Ludovico Stern, figlio d'Ignazio, e che operò in Roma nei primi decenni del secolo XVIII — ritratto già esposto nella sala d'udienza a Palazzo Vecchio e nel quale il robusto modellato e il color vigoroso hanno ancora un ricordo della bella maniera di Carlo Maratta — destinato a passare il confine, è stato fermato ed andrà a completare la raccolta di pittura secentesca e settecentesca che da anni va mettendo assieme, con amore vivissimo e gusto squisito, Federico Hermanin, direttore della Galleria Nazionale d'Arte in Roma. Alla qual galleria è forse destinata anche la tela ove Teodoro Matteini ritrasse il principe Sigismondo Chigi a cavallo, tra i più bei campioni della sua razza di barberi, tra gli oggetti più celebri da lui scavati nei suoi possessi, in vista delle sue ville della Riccia e di Castelfusano. O forse, anche, questo dipinto, pel suo interesse iconografico e topografico, sarà collocato nel novissimo Museo di Castel Sant'Angelo.

Quest'opera, come le seguenti, fu proposta per l'acquisto dal Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti nella lunga visita fatta nell'autunno passato alla Mostra del Ritratto; la Commissione esecutiva, insieme con la

Soprintendenza alle gallerie hanno di tutte le opere proposte trattato la cessione coi proprietari. E se non sempre queste trattative hanno sortito buon effetto, per non aver voluto i possessori alienare le opere desiderate, non pochi sono stati gli acquisti conclusi. Così il ritratto del canonico Giordano, eseguito da Gaetano Forte, e che tanta meraviglia suscitò pel suo verismo, andrà tra poco in una delle sale della Galleria Nazionale d'Arte moderna in Roma; la gentil dama col cappello a tricorno, la mantiglia e la maschera nelle fragili mani, cui Alessandro Longhi dette tutte le spiritose eleganze del suo pennello, rimarrà alla Galleria degli Uffizi; e nella collezione degli autoritratti rimarrà anche quello delizioso di Pier Leone Ghezzi; una gustosa macchia di colore, con raffinatezze miniaturistiche. Per tale collezione, che va ogni giorno prendendo maggiore e continuo incremento, è stato acquistato anche l'autoritratto

del Nuvoloni; una tela dalla intonazione grigiastra così cara al pittore lombardo, e nella quale si è l'artefice raffigurato con un mantello di un bianco sporco a righe oro vecchio, soppannato d'azzurro, e con un berretto di velluto rosso orlato di pelliccia, che dà una sfumatura di spavalderia alla sua faccia curiosa, volta verso lo spettatore come di sorpresa, sfumatura accentuata anche un po' dallo stocco che appare nel pugno mancino. Su in alto, a sinistra, stanno tavolozze e pennelli; a destra, su di una mensoletta, una ciera. Tra gli autoritratti moderni, da poche settimane è già esposto quello di Philipp László, d'una fattura sapiente anche se non troppo simpatica; mentre è in viaggio, e sarà esposto tra breve, quello di Carl Larsson, il noto narratore della vita serena e tranquilla della sua famiglia gioiosa. Quest' autoritratto, già ammirato a Valle Giulia, sarà seguito da quello di Jean-Joseph Weertz, pur là esposto, da quelli promessi recentemente da un bel gruppo di artisti italiani e stranieri: Ignazio Zuloaga e Frank Brangwyn — come era già noto — Émile Claus, Walter Crane, Ilia Repin, Boris Koustodiew, Henri Caro-Delvaile, Joaquin Sorolla y Bastida, Halfdan Ström, Lauritz Tuxen, Ferdinand Hodler, Leonardo Bazzaro, Edoardo Dalbono, Marius De Maria, Gaetano Previati, Giulio Aristide Sartorio, Federico Zandomenichi. E Francesco Paolo Michetti quando manterrà la vecchia promessa? Non sarebbe meglio — conclude *il Marzocco* — piuttosto che attenderne uno recente, che il grande pittore abruzzese proponesse di regalare alla collezione degli Uffizi quel suo autoritratto, celebre proprio in questi giorni per una controversia giudiziaria che sembra dover occupare per non breve tempo i nostri affaccendatissimi magistrati?

ea ea ea

★ Il commercialismo in arte invade dappertutto alterando e rovinando quanto v'è di caratteristico e di artistico. Così le vie, il paesaggio e persino i cimiteri sono deturpati e guastati. La *Famiglia Artistica* di Milano, preoccupata da questo disastroso andazzo e dalle conseguenze che ne possono derivare nel Cimitero Monumentale, convocò gli artisti milanesi per discutere l'importante ed urgente argomento nominando, quindi, una commissione artistica composta dagli scultori Marchini, Pellini e Quadrelli Emilio, e dagli architetti Sommaruga,



Marco Colosso - Napoli.

Baroncini e Campanini col mandato di studiare norme da proporsi al comune, la quale dopo aver esaminato la questione sotto i diversi aspetti e considerato che il Comune, nella sua qualità di proprietario del suolo, può imporre condizioni precise agli acquirenti del suolo, ad unanimità ha concluso:

a) La Commissione artistica incaricata della sorveglianza di tutto ciò che si deve innalzare nel Cimitero Monumentale deve essere ben distinta da qualsiasi altra, acciocchè il pubblico sappia chi sono i responsabili di tale mandato, proprio come si fa per una esposizione o per una galleria d'arte.

b) Detta Commissione deve avere un numero sufficiente di membri perchè possa (compatibilmente agli impegni privati che ogni commissario può avere) adempiere scrupolosamente al mandato ricevuto.

c) La Commissione stessa deve avere la facoltà di visitare in corso d'esecuzione qualsiasi

opera e non permettere la collocazione nel Cimitero di opere non prima collaudate nel cantiere di esecuzione.

Nei casi in cui ciò non fosse possibile, prima di introdurre materiale greggio o il monumento incompiuto, la Commissione dovrà approvare e collaudare i modelli in grandezza — a giudizio della Commissione — perchè si formi un esatto criterio di ciò che sarà l'opera ultimata.

Potranno essere dispensati da tali obblighi gli artisti di fama incontestata.

d) Detta Commissione artistica dovrà essere nominata nella proporzione di tre e due dal Consiglio comunale degli artisti milanesi iscritti presso la R. Accademia di B. A. quali elettori per il Consiglio Superiore di B. A. Questi desiderata sono stati trasmessi alla Giunta Comunale.

es es es

TACCUINO DELL'ARTISTA

☞ Tutte le menti che mirano con fervida volontà ad una efficace riforma nel mondo morale non più disconoscono la grandezza dell'arte cristiana

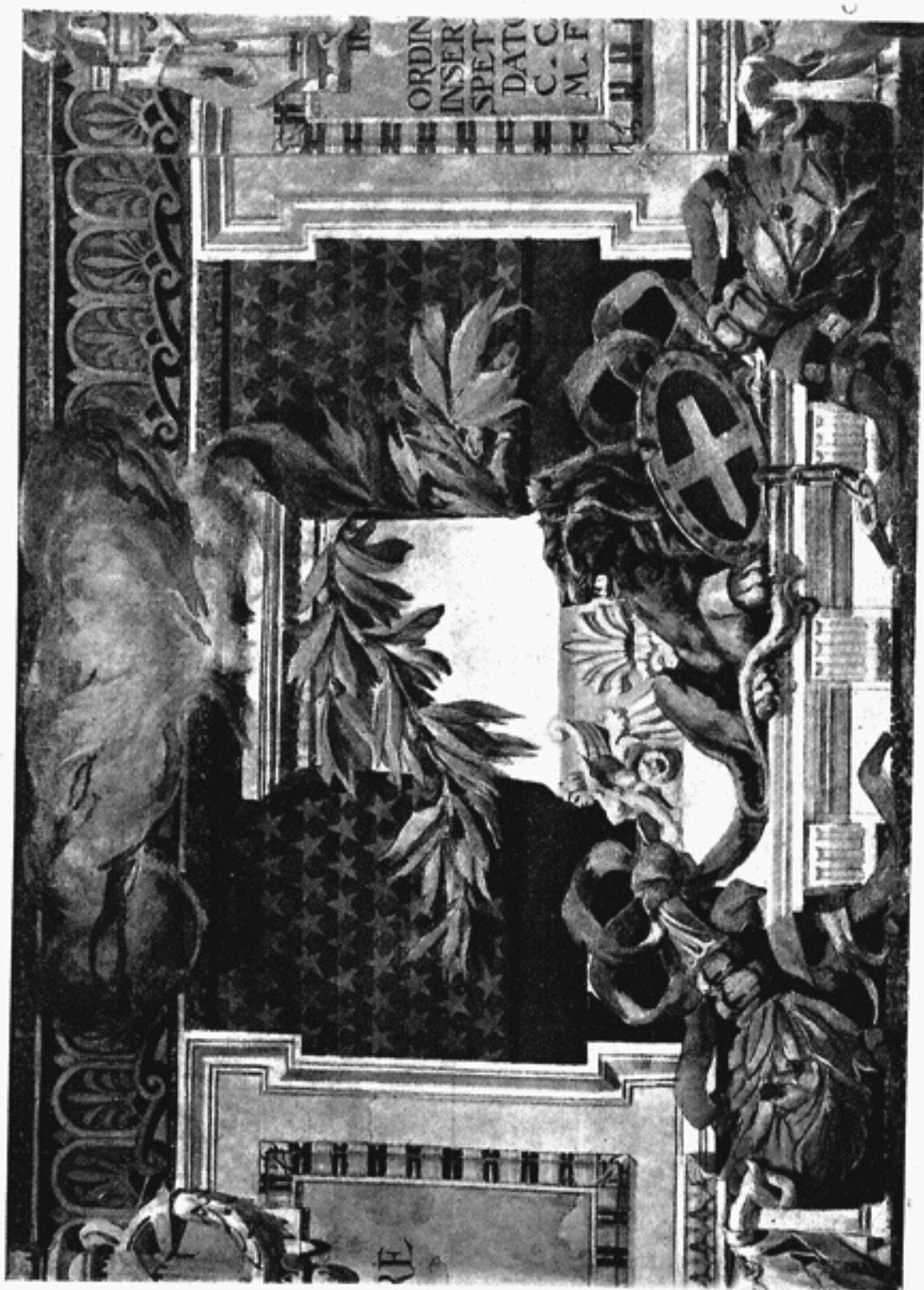
nel trecento e nel quattrocento, e scorgono quanto fosse povera di poesia quella che dopo ornò le reggie dei medici, adulò i potenti e i vizi della povera nazione da essi corrotta: scorgono come da Michelangelo e da Correggio incominci la degenerazione dell'arte; come i Cavacci per ritornare sul perduto trono la pittura, la gettassero invece nel fango misero, in cui sta ancora avvolta (1): come la imitazione dell'antico sia o sciocchezza di povere menti, o pregiudizio calunniatore dei meriti immensi di Grecia e di Roma pagana: come finalmente sia da reputarsi grande l'arte che imita, non ogni vero, ma quello soltanto che è manifestazione di utili effetti. — (Dall'Arte Moderna a Firenze. Cenni critici di PIETRO SELVAGO).

☞ Il genio non è una facoltà, ma un prodotto della fantasia, dell'intelletto e del sentimento eccedenti la misura comune, e levati a grado di potenza creatrice. — (Dal Corso di estetica VINCENZO DE CASTRO).

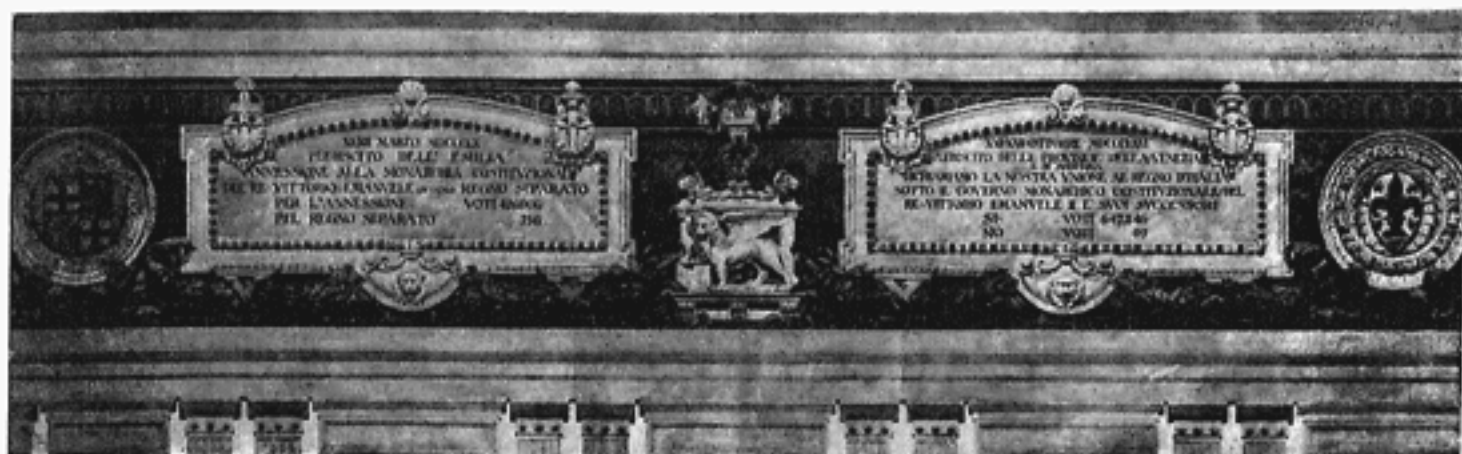
(1) Si noti che lo scritto è del 1843...



BASSORILIEVO IN BRONZO. — F. Vitalini - Roma.



PARTICOLARE DEL FREGIO. — E. Lazzaro ed A. Bacchiega - Roma.

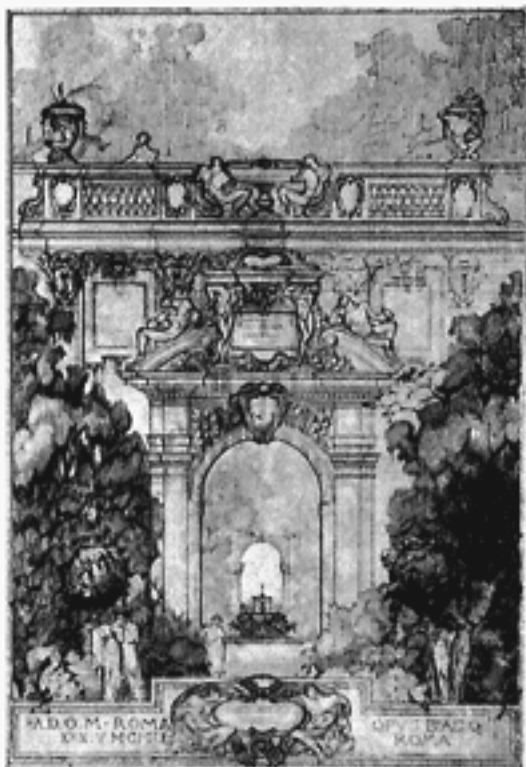


CONCORSO DEL PREGIO A MOSAICO PER IL PORTICO DEL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II IN ROMA.
Bozzetto di E. Lazzaro ed A. Bacchiega.

I GRANDI CONCORSI D'ARTE

Per quanto ogni artista sappia che il cimentarsi ad un grande concorso va incontro a sacrifici non comuni, poichè ai nostri giorni, s'egli non è predestinato, ben difficile è che ne riesca vittorioso, e, quel che è peggio, in ultimo deve anche sentirsi vituperato ed offeso nella propria dignità artistica dai così detti *autorevoli* critici d'arte (per lo più mestieranti senza coscienza, i quali scrivono frasi e paroloni, apprese in qualche fugace visita nelle Esposizioni, accompagnati da qualche pittore futurista, ma che in sostanza ben poco comprendono in materia), pure il desiderio e la speranza animano l'artista sfiduciato e lo spronano a partecipare a tutti i concorsi sfidando le eventualità e le delusioni che anticipatamente prevede.

Così fu per il concorso del fregio a mosaico che dovrà decorare la zona superiore del portico nel monumento a Vitt. Emanuele II in Roma.



BALCONE SECENTESCO. — G. Biagini.

Dovendo pur riconoscere che fra i 52 concorrenti, benchè avessero preso parte i più noti dell'arte decorativa nostra, quali: Sezanne, Chini, Viligiardi, Bargellini, Lunardi, Capri, Biagetti, Lazzaro, Bacchiega, Villani, Morani, Lemmo, Rossi, Scotti, U. Vico, Mataloni ed altri, presentando bozzetti degni di molta considerazione artistica, nessuno comprese l'alto significato di una decorazione musiva degna di quel grande ambiente.

Ma il Ministero dei lavori pubblici dovrebbe bensì riconoscere che bozzetti di sì gran mole richiedono mezzi e sacrifici non comuni, e ogni ar-

tista per eseguirli ha dovuto lavorare per più mesi, affrontando anche delle spese, oltre alle ansie da cui è stato tormentato e dagli sconforti da cui è stato assalito; dovrebbe quindi, se non altro che a scopo d'incoraggiamento, istituire, nei futuri concorsi, più premi da assegnarsi a coloro che la Commissione Reale credesse meritevoli; altrimenti è facile comprendere che parteciperanno soltanto artisti in splendide condizioni finanziarie, e forse i più, ed in special modo i giovani dovranno astenersi, perchè i loro mezzi non permet-

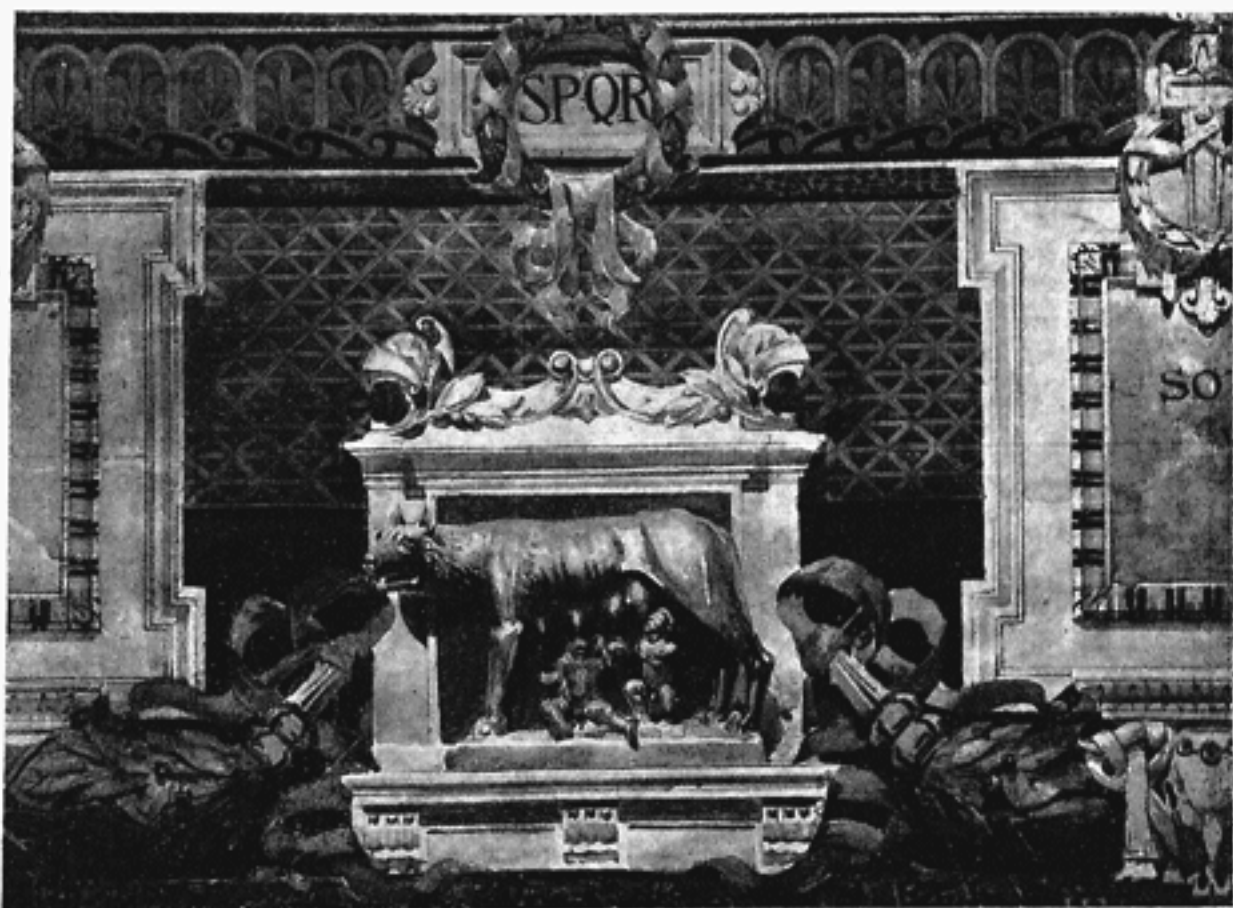
Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II, alla quale era deferito il giudizio dei bozzetti presentati, ha creduto opportuno non premiare nessun concorrente, ed ha rimesso ad una seconda gara i due progetti firmati *A. M.* e *Savoia!* L. B.

— — —

— REALISMO —

All'amico Nicola Galante.

Ogni buon realismo è impressionismo. Ciò significa che ogni buon realismo conduce lontano



PARTICOLARI DEL PREGIO.

tono di sostenere i sacrifici occorrenti per affrontare tali cimenti. Si potrà stoicamente dire che chi non può non concorra: abbiamo tanta arte in Italia! Ma si pensa in tal modo quando si istituiscono, a scopo di *incoraggiamento*, premi nelle gare di ciclismo, di nuoto, di podismo, ecc.? Perchè non farlo per l'Arte, che è forse cosa un pochino più nobile?

Il suddetto concorso si chiuse il 27 giugno. Furono esposti per 12 giorni i bozzetti nelle sale del Palazzo delle Belle Arti. La Commissione

da Roma: Significa una sintetica visione della realtà delle cose. Significa la vicissitudine di un attimo. Significa pure moltissime altre cose, cose vecchie ormai, rivelate da altri prima che nascessi.

Dove c'entrano le visioni è impossibile rimaner strettamente realistici: Si tratta del più o meno. E chi mai oserebbe fondare una nuova Scuola sul più o meno? « Più o meno » non è ancora estetica. Quindi sarà bene, dire a tutti i Thovez di questo mondo, che il realismo è solo una specie dell'impressionismo. Ragione elementare quanto

altra mai, ma indispensabile osservazione per gli analfabeti dell'arte. L'impressionismo però, che vuol dire la vita vissuta attraverso un prisma (giacchè il punto ottico d'ogni individuo è un prisma) è già di per sè stesso vita creativa della vita universale. Non basta dunque parteciparvi. Per creare bisogna vivere, ma non collettivamente seguendo un tenore di vita ed un ritmo di convenzioni universalmente ammessi e praticati dalla folla mediocre e dalle infinite mediocrità che contaminano, insozzandolo, il sacro campo dell'arte;

situdine. Le leggi della creazione sono quindi l'unica estetica possibile dell'impressionismo. E questa è contemporaneamente l'estetica del simbolismo. L'impressionismo è — quale logica conseguenza del mio breve dire — un simbolismo, mi si passi la parola, « superficiale ».

Cadono perciò da sè, le fragilissime barriere erette dai cozzoni d'arte; quelle tra l'idealismo ed il realismo.

Curt Seidel.

OO OO OO



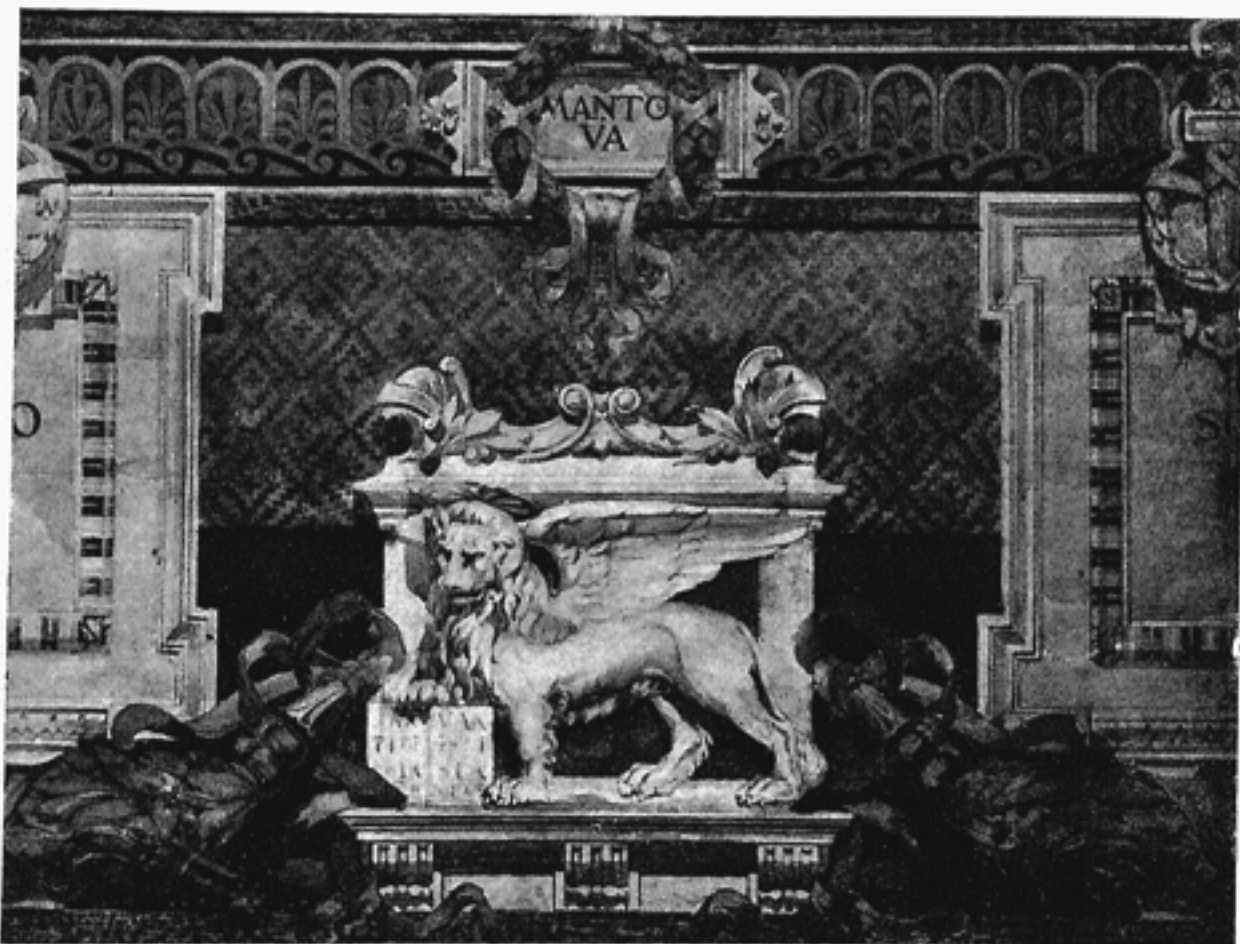
E. Lazzaro e A. Bacchiaga.

dunque, per creare, bisogna vivere individualmente, perchè la mia vicissitudine è la trasformazione del mondo con tutti i suoi effetti e con tutte le sue conseguenze. Sarei vile, sarei un triste commediante se tentassi sottrarmi alla genuina espressione di cotal mia vicissitudine. Approfondirmi poi in una vicissitudine, in un attimo della mia esistenza travagliata, significa approfondirsi pure nella creazione. Ma la creazione è contemporaneamente il creare della vicissitudine ed il crear della formazione, cioè, la concretazione della propria vicis-

★ I ritratti di Shakespeare sono innumerevoli; se il modo differente di pronunciare il nome di questo genio inglese arriva a quattromila, secondo che riporta *il Marzocco* dal *Daily Telegraph*, il numero dei supposti ritratti del poeta che esistono al mondo eccede di gran lunga anche questo numero straordinario. Intorno ai ritratti di Shakespeare, falsi od autentici, ha tenuto due letture all'Istituto Reale di Londra uno studioso, Marion Spielmann, il quale per molti anni si è occupato dei ritratti di Shakespeare e, dopo lunghe ed

accurate ricerche ed indagini, è giunto a persuadersi che di ritratti di Shakespeare veramente autentici non ne esistono che due: il busto nella chiesa di Stratford-on-Avon patria del poeta e l'incisione del Droeshout che abbellisce il primo in-folio. Lo Spielmann cataloga gli altri ritratti in tre classi: ritratti autentici di persone che non sono Shakespeare; ritratti di Shakespeare idealizzati non dipinti per ingannare i suoi lettori; ritratti di persone che hanno la possibilità di somigliare a Shakespeare. Ma lo Spielmann non nega che an-

studio...». La genuinità del busto della chiesa di Stratford è stata oppugnata per il motivo che la riproduzione del monumento data nella *Storia del Warwickshire* (1656) del Dugdale gli somiglia molto poco, ma lo Spielmann ha provato, mostrando altre incisioni di questa opera che si riferiscono ad altri monumenti ancora esistenti che l'accuratezza del Dugdale e dell'Hollar, l'incisore, sono state ingiustamente vantate. L'incisione del Droeshout è stata posta in dubbio principalmente perchè non somiglia al busto, ma



PARTICOLARI DAL PREGIO.

che l'autenticità dei due primi ritratti è stata contrastata. Egli però la crede inoppugnabile. Benchè i sostenitori della teoria di Bacone lo neghino, Shakespeare conseguì una considerevole fama personale a' suoi tempi, mentre era in vita, ed in sussidio della sua opinione che molti ritratti di Shakespeare dovevano esistere al tempo del poeta, lo Spielmann cita un passo dal *Return from Parnassus*, rappresentato al Collegio di San Giovanni in Cambridge nel 1606, dove Gullio dice: « O Shakespeare! Io ho avuto il suo ritratto nel mio

lo Spielmann l'ha difesa dicendo che Droeshout era un artista di ventun anni appena, inesperto, quando pubblicò la sua incisione e facendo vedere che la testa dell'incisione somiglia, del resto, all'effigie di Stratford. Lo Spielmann ha fatto poi una altra interessante dichiarazione sull'originale pittura dalla quale il Droeshout avrebbe tratta la sua incisione, pittura che è conservata come tesoro prezioso nella casa di Shakespeare a Stratford. Essa è un'opera del secolo XVII ma, secondo lo Spielmann, non l'incisione fu copiata da essa, ma

essa fu fatta prendendo a modello l'incisione. Le conferenze dello Spielmann hanno avuto molto successo.

es es es

Ricettario utile.

★ Per pulire i marmi, dice la *Tribuna illustrata*, si usa efficacemente il seguente metodo.

Per togliere le macchie dal marmo lo si frega con una pasta composta di bianco di Spagna e di benzina, quindi si asciuga con un pezzo di lana al

molta acqua. Per riprodurre quindi il lucido primitivo si ricorra ad un encaustico formato di cera vergine sciolta nella benzina.

Il marmo scolpito si pulisce con una spazzola piuttosto dura bagnata in una soluzione di 5 grammi di acido solforico per litro d'acqua. Poi si lava abbondantemente e si lascia asciugare da sé. Appena asciugato si riscalda leggermente e si ricopre di una pasta formata di 100 grammi di cera vergine diluiti in 50 grammi di olio di papavero. Questa soluzione va distesa a caldo.



E. Lazzaro ed A. Bacchiega.

quale si sostituisce in seguito un pezzo di pelle. La triplice operazione restituisce al marmo la completa lucentezza.

Il marmo bianco richiede dell'alcool perfettamente puro o della benzina di prima qualità, senza di che sarebbe facile deturparne il candore.

Nel caso che questo sistema non ottenesse il suo scopo si può anche impiegare un miscuglio di aceto e di pietra pomice in polvere finissima.

Spalmato il marmo di tale sostanza per mezzo di una spugna, lo si sciacqua e risciacqua con

Questo processo è soprattutto consigliabile per le sculture o statue marmoree esposte all'aria sulle quali impedisce qualsiasi vegetazione parassita.

Per rimettere a nuovo superfici od oggetti di marmo basta intercalare fra la ripolitura e la lucidatura la seguente operazione. Fatto riscaldare il punto dove il tempo o le intemperie hanno praticato dei buchi o degli incavi o fessure, vi si lascia colare della ceralacca fusa. Dopo aver uguagliato la superficie servendosi, ad esempio, della punta di un coltello, si passa alla lucidatura.



A. VOLMI.



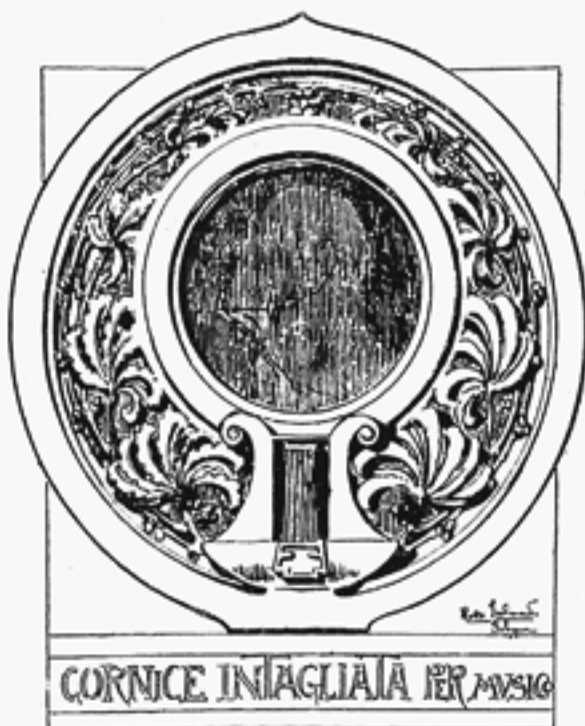
A. BASSANO.



A. VOLMI.



A. VOLMI.



P. ROSSI - BOLOGNA.



A. VOLMI.



A. BARBERIS.



A. BASSANO.



A. VOLMI.

Disegni di Sigle.

MATEE = PENNELLI = SCALPALLI

★ Il ritratto del capitano P. Verri, eroicamente perito a Tripoli, è stato donato dalla famiglia alla nave « Verri ». Inquadra il ritratto un'artistica cornice in noce scolpita, lavoro pregevolissimo del prof. F. Rossi, di Bologna. (Vedi a pag. 285).

★ Una medaglia d'oro, ch'è la medaglia commemorativa ufficiale che ricorderà le feste del cinquantesimo anniversario italiano, è stata coniatata e sarà donata ai rappresentanti principali di tutti gli Stati. Per tale medaglia fu bandito un concorso nazionale, il quale andò fallito, perchè i lavori presentati non rispondevano all'importanza e alla solennità della circostanza; perciò si bandì una seconda gara, nella quale riuscì vincitore il giovane artista Gaetano Orsolini, col modello che pubblichiamo a pag. 288-89.

Ai nostri lettori non riuscirà nuovo questo nome, se si ricorderanno il brillante risultato che ottenne il concorso da noi bandito per la medaglia commemorativa pel decimo anno della rivista, nel quale, ad unanimità di *referendum*, fu designato il lavoro dell'Orsolini.

★ All'on. Brunetti, defunto deputato del collegio di Lecce, sarà inalzata una statua in Lecce, all'imboccatura del Viale che mena alla stazione. La statua in bronzo sorgerà su un basamento di travertino, con bassorilievi in bronzo, opera dello scultore leccese Eugenio Maccagnani.

★ Ad Angelo Brunetti, detto *Cicernacchio*, è stato inaugurato a Cà Tiepolo (Polesine) un busto in bronzo, opera dello scultore padovano Augusto Sanavio.

★ Ad Antonio Pivano, insigne avvocato, Saluzzo, sua città natale, ha inalzato un busto in bronzo, dello scultore G. B. Tedeschi.

★ Una lapide a Garibaldi è stata inaugurata il 21 scorso luglio a Fiumicino, destinata a perenne ricordo della prima venuta dell'eroe in terra romana, che fu precisamente nel 1824, quando Garibaldi aveva solo 17 anni.

★ Una pergamena artistica, opera del prof. Pier Luigi Abbondi, è stata donata dagli operai della ditta Pavia di Vercelli al loro principale in occasione delle insegne di cavaliere della corona d'Italia.

★ Due teatri, in mezzo ai quali sorge un terzo edificio, per l'amministrazione, sono stati inaugurati a Stoccarda. Questi due teatri, *Hoftheater*, sorgenti in mezzo a un parco meraviglioso, si dice che sieno i più belli del mondo.

★ La Villa San Martino, all'isola d'Elba, nella quale Napoleone Bonaparte abitò durante il suo soggiorno colà, è stata messa all'incanto, compreso il Museo napoleonico, per il prezzo di stima di 150 mila lire. Il possesso appartenne per parecchi anni agli eredi di Napoleone, ma dal 1881 passò ad altri proprietari.

★ La tipografia di 40 secoli fa la troviamo applicata, con sistema rudimentale, in alcuni dischi di argilla scoperti a Piacotos in Creta. I dischi, di sedici centimetri di diametro, portano sulle due faccie più di 120 segni pittografici; uomini, animali, alberi, ecc., costituenti il primo testo considerevole che si possiede dell'antico sistema di

NOVITÀ!

Il Disegno nella Scuola Moderna

Prima serie L. 1,40

Fascicolo di 16 tavole di cm. 27 x 20 su carta a mano con elegante copertina a colore. Contiene modellini semplici, ma originali e di gusto; disegni eleganti e finiti, ma non calligrafici e stanchi, eseguiti da autori diversi.

Questa raccolta, nuova ed originale, interessante ed artistica, varia e completa, è composta dei migliori disegni premiati nei nostri concorsi espressamente banditi.

In corso di stampa la Seconda Serie ed altre pubblicazioni artistiche per le nostre Scuole secondarie.

A titolo di saggio invieremo la Prima Serie a tutti coloro che mandano all'Amministrazione cent. 50.

geroglifici usati in Grecia. Questi segni non sono incisi, ma sono stati « stampati » con l'aiuto di un punteruolo. Vi è in ciò una prova di tipografia che risale circa al ventesimo secolo prima dell'era nostra.

★ Un orologio di cristallo è stato fabbricato da un operaio bavarese addetto ad una vetreria, impiegandovi sei anni. L'orologio è da muro ed ogni parte, ogni congegno, dal quadrante alle ruote, dalle sfere alla chiave per caricarlo e perfino alle viti ed ai chiodi che tengono insieme i molteplici pezzi del meccanismo sono di cristallo. A dare un'idea della difficoltà di questo lavoro da benedettino basti dire che taluni dei pezzi più delicati dovettero venir rifatti persino quaranta volte.



L'Architettura barocca in Italia e le traveggole di Corrado Ricci. — Quell'indispensabile direttore dei musei italiani strombazzato su tutte le gazzette come le pillole Pink, quel profondo ed infallibile conoscitore di stili e di epoche, quell'instancabile commesso-viaggiatore delle Commissioni dei restauri e delle regie botteghe accademiche, insomma, quel genio straordinario che si chiama Corrado Ricci, ha licenziato, or non è molto, l'ultima sua grande fatica: otto pagine di testo per *L'Architettura barocca in Italia* (1).

Queste otto pagine di leggerezza e di ignoranza li commenta F. Tomei nell'ultimo *Bollettino Bibliografico della Voce*, e noi crediamo di far cosa opportuna di informare anche i nostri lettori, delle traveggole del Ricci. Ne vale la pena.

Il Tomei così commenta: « Superati, in un paio di pagine, questi preliminari, eccoci dinnanzi ad una cornucopia di dottrina artistica. Sono sei pagine

(1) C. Ricci, *L'Architettura barocca in Italia*, con 316 illustrazioni. Bergamo. Istituto d'Arti Grafiche, 1912.

sole: ma lo scrittore le sa mettere a profitto. Gli preme soprattutto di farci sapere che l'aspetto scenografico e prospettico delle parti oggi più mirabili della Città fu opera del Bernini e dei suoi seguaci. La cosa è vecchia; ma in compenso la dimostrazione è peregrina. « Ricordiamo.... piazza Navona con la chiesa di Santa Agnese, capolavoro del Borromini, il palazzo Pamphili di Girolamo Rainaldi e le tre fontane popolate di figure. Piazza di Spagna palpitante di luci in basso per le acque che inondano la Barcaccia, e slanciata verso l'alto con le spettacolose scale della Trinità dei Monti disegnate da Alessandro Specchi; il gruppo formato da Santa Caterina da Siena e dai SS. Domenico e Sisto presso il ciuffo degli alberi Aldobrandini elevati sui muraglioni come i giardini di Babilonia; l'insieme poderoso del Laterano.... ». Bello, eh? Peccato, però, che il Borromini non si possa dire davvero un seguace del Bernini, che Girolamo Rainaldi sia assai più vecchio del Bernini, artista già formato quando il Bernini era ancora ragazzo; che la fontana della Trinità dei Monti sia opera di Pietro Bernini (padre di Gian Lorenzo), che la scalinata della Trinità dei Monti sia opera di molto posteriore alla morte del Bernini (1722-1-1724) e fosse costruita quando di arte berninesca non si poteva più parlare, e che nel « poderoso insieme » del Laterano, di arte berninesca non esiste alcuna traccia..... ».

E ancora: « È una collezione disordinata di fotografie ben riprodotte. Ma il Ricci, che non ha trovato modo di farsi notare con un buon ordinamento del materiale riprodotto, eccolo farsi avanti baldanzosamente a pie' di pagina, con le attribuzioni e le date delle opere d'arte. Vale la pena di cogliere qualche margheritina.... pag. 7. Roma. SS. Vincenzo e Anastasio (1600) architettata da Martino Longhi il Vecchio. Invece fu costruita per commissione del Cardinale Mazarino da Martino Longhi il Giovane, il quale morì poco più che cinquantenne nel 1656!

La "Biblioteca de L'Artista Moderno",

si è arricchita di una nuova artistica serie di pubblicazioni riguardanti la Scuola.

Di questa importante serie si è pubblicato il 1° fascicolo:

ESERCIZI DI DISEGNI A PENNA

composto di quattro grandi tavole, di cm. 48x32, stampate a quattro colori diversi, con copertina. Dei pregi artistici e didattici di questi modelli lasceremo il giudizio ai competenti che avranno occasione di esaminarli, riuscendo qualsiasi nostro elogio inferiore al merito reale.

Prezzo del fascicolo Lire 2.

In vendita presso la nostra Amministrazione e presso i principali Librai del Regno.

Si spedisce una copia di saggio a tutti coloro che fanno richiesta con cartolina vaglia di cent. 90.

In preparazione:

Il Disegno e l'Acquerello nella Scuola Moderna

Prima Serie

Anche questa nuova serie è composta di disegni artistici ed originali eseguiti dai più valenti artisti ed insegnanti. Tali modelli sono stati scelti tra quelli premiati nei nostri concorsi, in modo che la riuscita della pubblicazione non poteva essere dubbia. La migliore raccomandazione che si possa fare a questa nostra *Biblioteca artistico-scolastica* è quella di invitare i nostri lettori a far richiesta della copia di saggio che offriamo a tutti.

Pag. 10. Roma. S. Carlo al Corso (1612). Cupola architettata da Pietro Berrettini da Cortona. Il Berrettini, come si può leggere nelle stesse otto famose pagine di testo, nacque nel 1596. È presumibile che si affidasse l'innalzamento di una cupola ad un ragazzo di sedici anni.

Roma, fontana dell'Acqua Paola (1585-1590) architettata da Giovanni Fontana e Carlo Maderna. Viceversa poi sul fronte della fontana c'è un'iscrizione (leggibile anche nella riproduzione del volume attuale), in cui si dice che nel 1612, anno settimo del pontificato di Paolo V, fu condotta quest'acqua in Roma dalla regione di Bracciano. Dunque fra il 1585 e il 1590 non soltanto la fontana non era costruita, ma non c'era nemmeno l'acqua... Corrado Ricci però preferisce darla a bere ugualmente... ».

Ci par che basti. Questi sono gli uomini che del paese dirigono gli istituti di belle arti, i musei, le Commissioni e scrivono la Storia dell'arte! *Hic sunt liones!*

C. S.



Progetto di palazzo reale da erigersi a Sofia (Bulgaria). Il concorso è internazionale ed è stata stanziata la somma di 14 milioni di lire.

I premi saranno quattro: un primo di L. 10 mila, un secondo di L. 7 mila, un terzo di L. 4500 e un ultimo di L. 2500.

Fra i membri del giurì, uno sarà designato dall'Istituto di B. A. di Milano.

Tempo utile per i bozzetti primo dicembre 1912, al Ministero dei LL. PP. di Bulgaria.

Progetto del Palazzo di Giustizia in Sofia (Bulgaria). — Il concorso è internazionale, ed anche di questo giurì farà parte un architetto designato dall'Istituto di B. A. di Milano.

I premi saranno quattro: L. 6000, L. 4000, L. 2500 e L. 1250.

I progetti dovranno pervenire al Ministero LL. PP. di Bulgaria non più tardi del primo dicembre 1912.

Per informazione e per avere i piani, rivolgersi al detto Ministero.

Ingegnere Direttore dell'Ufficio tecnico comunale di Catanzaro. Stipendio L. 4200 aumentabili di tre decimi quinquennali e L. 1800 a titolo di assegno personale. Documenti di rito. Laurea di Ingegnere. Diploma di elettrotecnica. Aver disimpegnato lodevolmente l'ufficio almeno per due anni in altra pubblica Amministrazione.

Scadenza 28 settembre.

Progetto di una Sinagoga. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla *Comunità Israelitica di Tunisi*.

Monumento commemorativa dell'Unione dei Principati Rumeni, da erigersi in Jassi (Moldavia). — Il concorso è internazionale ed è stanziata la somma di L. 300.000. Premio di L. 500 pel miglior progetto del monumento, il quale dovrà rappresentare una fontana simbolica.

Ingegnere capo azienda municipale del gas in Palermo. Stipendio L. 6000 con due sessenni ed eventuali gratificazioni.

Per il perfezionamento della storia dell'arte, medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, è stato bandito un concorso per esame a due borse di studio durante il triennio scolastico 1912-913, 1913-914 e 1914-915 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti al Ministero della Istruzione Pubblica (Direzione generale dell'istruzione superiore, non più tardi del 15 ottobre 1912). (Vedi n. 16).

Cartello réclame per la II Esposizione internazionale femminile di belle arti che avrà luogo in

Esaminate tutti la Prima Serie della nuovissima pubblicazione **Il Disegno nella Scuola Moderna**, che s'invia a tutti coloro che ne fanno richiesta con cartolina vaglia da cent. 50. — Facilitazioni speciali agli abbonati ed agli insegnanti.

Torino, nella primavera del 1913, promossa dalla rivista *La Donna*. Al concorso potranno prendere parte solo le artiste italiane e straniere. Premio L. 500. I bozzetti dovranno essere presentati alla rivista *La Donna* — Torino — entro il 30 novembre 1912.

Scadenza 30 settembre. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'agenzia, via Lungarini, 4, Palermo.

Disegno di calendario murale a colori, da potersi riprodurre con sistema fotomeccanico.

Primo premio L. 175; secondo premio L. 75.

Il termine utile per l'invio dei lavori è la mezzanotte del 31 ottobre 1912. (Vedi n. 7 e segg.).

Disegno di testatina per la stessa rivista: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli.

Schizzo di decorazione per facciata di negozio di mode: 1° premio L. 25; 2° premio L. 15; 3° premio L. 5 e menzioni onorevoli. Per schiarimenti rivolgersi alla rivista *l'Impresa Moderna*, Milano, via A. Manzoni, 6.

Monumento a Don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le L. 200.000.

Un primo premio di L. 5000, un secondo premio di L. 3000, ed un terzo di L. 2000.

I progetti devono essere presentati o inviati al Comitato Monumento Don Bosco, Via Cottolengo, 32, Torino, entro il 31 Gennaio 1913.

(Vedi programma particolareggiato al N. 10).

Concorso Baruzzi per la scultura bandito dal Comune di Bologna per l'anno 1913. Premio L. 5000.

Domanda in carta bollata da 0,60 al Comune, entro il 31 marzo 1913. (Vedi N. 17 e precedenti).

12 posti di allievo della Regia Scuola d'arte della medaglia per l'anno scolastico 1912-913 e per il successivo anno 1913-914. — Scadenza 30 settembre 1912. (Vedi n. 15).

Bozzetto d'intestazione su quadrotta e relativa busta parimente intestata. — Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi n. 15).

Premio Ermenegildo Francolini, istituito a favore di quell'ingegnere italiano autore di un'opera di idraulica pubblicata nel quinquennio 1908-1912. Scadenza 31 dicembre 1912. (Vedi n. 15).

Opere in cesello di soggetto sacro è il concorso bandito pel triennio 1910-11-12. del lascito *Prete Luca Brian* di Milano. — Scadenza 15 ottobre. (Vedi n. 7 e seguenti).

Monumento ad Adelalde Ristori che dovrà sorgere a Cividale del Friuli, con premio complessivo di Lire 30.000. Scadenza 15 ottobre 1912.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato (via Margutta, 54, Roma) per gli schiarimenti.

Pel palazzo del Governo e per il tracciato generale delle passeggiate pubbliche in Montevideo, è stato bandito un concorso internazionale. Per schiarimenti rivolgersi alla *Legazione dell'Uruguay in Roma*.

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di eguale valore, e cioè di L. 17.000 (diciassettemila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, anno 1911).

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*

Chi ci procurerà un abbonamento nuovo all'anno in corso avrà gratis in dono, franco di porto, in segno della nostra gratitudine, uno dei seguenti volumi a scelta:

Prerafaelismo, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo	L. 2
Riccardo Wagner, con tavole originali intercalate	» 2
Anatole France, con interessanti incisioni e fac-simile	» 2
Esercizi di Disegni a Penna, grandi modelli a colori per le scuole	» 2
Monogrammi e Ricami, composto di circa 700 disegni originali	» 3
Storia dell'Arte, di NATALE E VITELLI, uno dei tre volumi a scelta	» 3
Novissima, uno dei sette volumi a scelta	» 4

ALBUM NOVITA

ALBUM DELLA RICAMATRICE MODERNA

Questo nuovo Album è composto di 48 grandissime tavole, formato 36x50, stampate in diversi colori e racchiuse in una elegantissima copertina a sei colori.

Le tavole contengono, oltre ad alfabeti e monogrammi per lenzuola, tovaglie, tovaglioli e fazzoletti, grandissimi lavori per lenzuola come Buon Riposo e relativa riduzione per federe, Buon Appetito per tovaglie e riduzioni per tovagliolo, liste per pianoforte, sottocoppe, sottolampade, bavaglioli, corone, colletti, fregi, ornamenti, merletti, festoni in tutte le maniere, lavori all'uncinetto, lavori alla Richelieu, Renaissance, bordi guipure, ricami di applicazione, camicie da donna, bellissimi alfabeti e lavori punto in croce, e tutto quanto di meglio si può desiderare nel ricamo.

Non fanno difetto i monogrammi ed i nomi per fazzoletti che vi si trovano a centinaia ed originalissimi. Questa elegantissima e ricca pubblicazione sorpassa per le novità e buon prezzo tutto quanto finora si è pubblicato, ed è di assoluta necessità a tutte le ricamatrici, istituti, collegi, conventi, famiglie, signorine e quanti apprezzano l'arte del ricamo.

Inviando L. 3 (estero L. 3,50) all'Amministrazione de L'Artista Moderno, si riceverà l'Album completo franco di porto per posta.

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Ildattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

Si pubblica il 15 di ogni mese

Direz. e ammi.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosso fascicolo a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

∴ ∴ L'ARTE MINUSCOLA ∴ ∴

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6, oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo album formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2^a Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

Biblioteca Illustrata di Letteratura - Arti belle - Musica e Costumi

PRERAFABULISMO di Jarno Jessen, con aggiunte originali sul prerafaelismo in Italia del dott. Enrico Thovez, con illustrazioni e numerose tavole fuori testo.

Prezzo L. 2, franco di porto.

RICCARDO WAGNER, poeta, di W. Golther, con tavole originali intercalate ed eseguite dai migliori artisti tedeschi ed inglesi.

Prezzo L. 2, franco di porto.

ANATOLE FRANCE, di Georg Brandes, con interessanti incisioni e fac-simile.

Prezzo L. 2, franco di porto.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, per il suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.